

Prassi operative di collaborazione tra scuola e famiglia

Incontro formativo per insegnanti

Belluno, 17 Aprile 2018

Medeot Arianna – Consulente Pedagogista

Equipe Adozioni - Consulenti Familiari

ULSS n.1 Dolomiti

La realta' di partenza

Alcuni insegnanti desiderano partecipare al gruppo per **contrastare un sentimento di impotenza e solitudine** sperimentato di fronte alle situazioni:

- ❖ il singolo docente può sentirsi nella condizione di impotenza e di solitudine, non solo nel proprio agire professionale rispetto ai colleghi, ma anche avvertendo l'impossibilità di mettere in atto dei cambiamenti all'interno dell'istituzione scuola.

Per altri il gruppo fin da subito costituisce un'occasione di **contenimento di un agire onnipotente** che oltrepassa il proprio ruolo professionale.

- ❖ facendosi carico dei problemi del bambino e dei genitori, l'insegnante procede con buon senso ma senza scegliere di confrontarsi con i servizi territoriali.

l'elaborazione di un nuovo pensiero

LE RIFLESSIONI EMERSE DURANTE IL PERCORSO...

Il percorso ha favorito l'elaborazione di un pensiero che supera sia l'idea di adozione come sola problematicità, sia l'atteggiamento opposto che nega la realtà adottiva assimilandola a quella di esperienze familiari non adottive.

IDEA DI PARTENZA	IDEA FINALE
E' meglio non entrare in merito all'argomento adozione: parlare di adozione è un terreno troppo delicato...	E' utile conoscere il mondo dell'adozione... E' utile parlare di adozione a scuola... scegliere di non parlarne è comunque un modo di comunicare un pensiero su essa ... quale?
Non si parla di adozione ma si affronta comunque con la classe la storia personale.	Mantenendo l'obiettivo didattico si possono trovare delle strade alternative alla storia personale.

l'elaborazione di un nuovo pensiero

IDEA DI PARTENZA	IDEA FINALE
<p>I bambini che arrivano in Italia, grazie ad adozione internazionale, vivono le stesse problematiche dei bambini immigrati.</p>	<p>La situazione dei bambini immigrati li vede comunque inseriti nella loro famiglia d'origine.</p>
<p>L'accoglienza e l'inserimento a scuola del bambino adottivo, il suo percorso scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none">- non richiede attenzioni diverse da quelle previste per gli altri bambini- richiede al bambino un "eccessivo protagonismo".	<p>In un'ottica di collaborazione tra <u>Famiglia- Scuola- Equipe adozioni- Enti</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Si individuano percorsi di pre-inserimento, di accoglienza, di integrazione del bambino adottivo a scuola.- E' necessario pensare all'iscrizione a scuola dopo un periodo di adattamento in famiglia sufficientemente lungo e a un'iscrizione che possa anche considerare una classe inferiore a quella dell'età cronologica del bambino.
<p>Ogni difficoltà emotivo-affettiva o di apprendimento che può avere un bambino adottivo nasce <u>esclusivamente</u> dalla sua esperienza passata.</p>	<p>E' utile considerare la globalità della situazione del bambino: la sua storia passata e la sua situazione attuale.</p>

Conoscere...insegnare...includere

- Il ragazzo ha bisogno di una guida educativa (docenti - insegnanti - educatori) che sappia **essere assertiva e sicura** che lo stimoli a non nascondersi rispetto ai suoi limiti ed anzi lo porti ad affrontarli con energia volta al cambiamento.
 - **Pertanto ci vuole una lettura condivisa sulla specifica situazione.**
- 1) Contatto con il Referente per l'adozione.
 - 2) Conoscere le dinamiche tipiche della realtà adottiva.
 - 3) Collaborazione scuola - famiglia (eventualmente servizi – enti)
 - 4) Percorso formativo dell'alunno con eventuale pianificazione degli interventi educativo/didattici.

Presupposti iniziali...

Modello della partnership

OBIETTIVO: scambio di aspettative, obiettivi e responsabilità. Ciò avviene grazie al riconoscimento del comune ruolo educativo di scuola e famiglia e dell'importanza di un supporto reciproco.

Questo modello richiede al contesto scolastico una continua re-visione per esplorare nuove pratiche e relazioni nel rapporto con i genitori.



Prevede due elementi fondamentali:

- Educatori ed insegnanti condividono con le famiglie le informazioni su programma, attività curricolari e processi dello studente; i genitori forniscono informazioni sul contesto familiare e le caratteristiche dei propri figli.

- Il riconoscimento che l'apprendimento è promosso sia a scuola che a casa.

I genitori forniscono una struttura fatta di contenimento e regole affinché i bambini/ragazzi possano cogliere le opportunità esterne alla famiglia.

Gli insegnanti propongono relazioni e progettano attività ottimali per l'apprendimento.

Compito della famiglia

La famiglia rappresenta il luogo fondamentale delle relazioni e l'area degli affetti. Il suo compito principale consiste nel **prendersi cura**, sia a livello **materiale** che **affettivo** dei suoi componenti. (E' inclusa l'area dello sviluppo cognitivo)

Con un figlio adottivo:

Compito riparativo (tu vali!)

Compito narrativo (la tua storia è importante, possiamo parlarne...)

Compito contenitivo (dare risposte, gestire la rabbia e l'aggressività)

Compito della scuola

La scuola può essere definita come istituzione destinata in modo specifico e intenzionale alla trasmissione della cultura e all'educazione e formazione delle nuove generazioni. (E' inclusa l'area dello sviluppo affettivo)

Con un allievo adottivo:

Compito narrativo («Ho in mente» la fatica che puoi fare...possiamo parlarne?)

Compito contenitivo (dare risposte, gestire la rabbia e la frustrazione)

Compito riparativo (Tu vali!)

Promuovere un percorso
di individuazione nei ragazzi
(grazie ad un processo di appartenenza ed inclusione)

Nel rapporto scuola-famiglia

Sia insegnanti che genitori devono assolvere all'acquisizione delle **competenze cognitive ed affettive** per uno sviluppo integrato delle potenzialità del ragazzo.

La loro collaborazione:

- promuove il benessere dell'alunno e favorisce l'apprendimento
- diviene azione di prevenzione ma anche di sostegno nel disagio.

Gli insegnanti sono osservatori dello sviluppo e della crescita dei ragazzi fuori dalla famiglia e possono rilevare eventuali difficoltà...

Con un allievo adottivo?

Atteggiamenti dei genitori in relazione ai compiti di sviluppo dei figli

L'insegnante si trova spesso a considerare che l'età degli alunni riflette sui genitori bisogni tipici dei compiti di sviluppo... i genitori rappresentano un'esperienza carica di attese, desideri, ma anche di ansie, e preoccupazioni.

Temi principali:

- *La separazione alla scuola materna - **accudimento***
- *La gestione delle prime prestazioni alla scuola primaria - **competenza***
- *Il sostegno di una gestione scolastica autonoma e della scelta del futuro con la scuola secondaria di primo e secondo grado - **valore e stima***

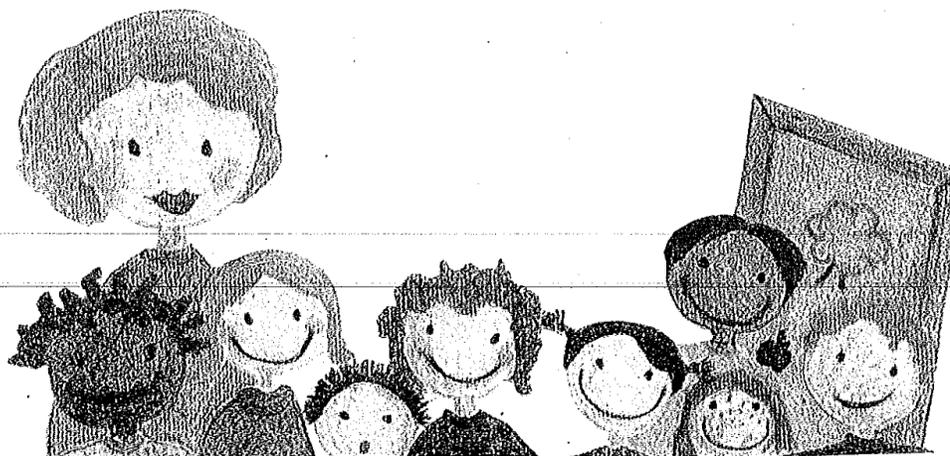
La conoscenza dei bambini, dei ragazzi, così come dei loro genitori, con riferimento alle diverse età della vita può essere uno strumento di aiuto verso una piena collaborazione e condivisione dei compiti educativi, nel rispetto costante dei differenti ruoli.

Con la genitorialità adottiva?



Ufficio VIII – Belluno

PROTOCOLLO PROVINCIALE
PER L'INSERIMENTO E L' INCLUSIONE SCOLASTICA
DEL BAMBINO ADOTTATO



M. h. P.

1- PRIMA DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Al momento della richiesta di informazioni da parte dei genitori alla scuola, il personale di segreteria informerà la famiglia che l'Istituto segue *Le linee guida per l'accoglienza e l'inserimento scolastico del bambino adottato* (Ulss 1 e 2) e il protocollo d'intesa DGR N. 2497 del 29/12/2011 (Allegato C) Regione Veneto e metterà in contatto la famiglia con l'insegnante referente per l'adozione.

L'iscrizione avverrà nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto della numerosità e dell'organizzazione delle classi.

Il Dirigente Scolastico in base al protocollo regionale, d'intesa con la famiglia, potrà valutare di iscrivere l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente alla sua età anagrafica o di posticipare di un anno, in casi eccezionali e debitamente documentati, l'iscrizione alla prima classe di scuola primaria, a norma dell'art. 114, comma 5, del decreto legislativo n. 297/1994 e successivi chiarimenti del 21/02/2014.

La tabella illustra le tappe da seguire prima della frequenza scolastica.

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	NOTE
Primo contatto della famiglia con la scuola	Su richiesta in qualsiasi momento	Genitori , insegnanti e/o segreteria	Consegna POF sintetico	Da inserire nel POF sintetico un'informativa sull'adozione (dove non c'è)
Primo Incontro	Preferibilmente prima dell'iscrizione a scuola	Genitori e referente scolastico all'adozione	Raccolta informazioni per una prima conoscenza	Modulo per la rilevazione dei dati del bambino
Secondo Incontro	Prima della frequenza scolastica	Referente scolastico all'adozione e Dirigente Scolastico	Individuazione classe di frequenza ed iscrizione	Una volta individuata la classe di frequenza il referente scolastico all'adozione trasmetterà le informazioni raccolte agli insegnanti
Terzo incontro	Prima della frequenza scolastica	Insegnanti di classe e genitori con eventuale presenza del referente scolastico all'adozione	Presentazione del bambino e condivisione del percorso scolastico	

M. L. P.

2- INSERIMENTO NELLA CLASSE E PRIMA ACCOGLIENZA

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	NOTE
Preparazione della classe se il bambino arriva in un gruppo classe già formato	Dalla comunicazione dell'ingresso del bambino in classe	Insegnanti, alunni ed eventualmente famiglie	Utilizzo di strategie per l'accoglienza e la conoscenza reciproca	Vedi materiale: Dispensa *"Il bambino adottivo va a scuola"
Predisposizione di un contesto favorevole all'accoglienza	Dall'inizio della frequenza scolastica			Dispensa* "La scuola che accoglie il bambino adottivo"
Inserimento del bambino a scuola	Con orario scolastico giornaliero e/o settimanale ridotto	Genitori, insegnanti e Dirigente Scolastico	Predisposizione orario flessibile	
Osservazione e monitoraggio dell'inserimento	Primi tre mesi dall'inserimento	Insegnanti, alunno, referente scolastico all'adozione, genitori ed eventuale collaborazione con i Servizi coinvolti	Incontri di monitoraggio	

3- ACCOGLIENZA PERMANENTE ED INCLUSIONE

Per favorire l'inclusione lungo tutto il percorso scolastico dell'alunno adottato la tabella sintetizza quanto raccolto nelle buone prassi individuate e documentate dal gruppo degli insegnanti che hanno frequentato i corsi di formazione sull'adozione.

La tabella è da intendersi non come successione di azioni, ma come percorso circolare.

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	D I D A T T I C A P E R S O N A L I Z Z A T A	AZIONI	NOTE
Garantire un ambiente fisico e relazionale "sufficientemente prevedibile" per il bambino	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti, alunno e genitori		1)Scansione del tempo scuola 2)Conoscenza del ruolo degli operatori scolastici	Per il contenimento dell'ansia
Creare appartenenza attraverso la storia del gruppo classe	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti e alunni		Garantire all'interno del percorso scolastico momenti dedicati	Dispensa **"La scuola incontra l'adozione"
Trattare tematiche legate all'adozione. (es. diversi tipi di famiglia, la storia personale, i diritti dei bambini, ecc...)	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti, alunni e genitori		Creazione di specifiche unità didattiche	Dispensa **"La scuola incontra l'adozione" Dispensa "La scuola che incontra il bambino adottivo"
Osservazione e monitoraggio del percorso scolastico	1) Tutto il percorso scolastico 2) In particolare in fase di passaggio di ordine di scuola	Insegnanti, alunno, referente scolastico all'adozione, genitori ed eventuali operatori di servizi o enti coinvolti		Incontri calendarizzati e/o a richiesta	
Valutazione delle competenze	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti		Strumenti di valutazione	Vedi documentazione nel BES*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio III

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI ADOTTATI**

Dicembre 2014

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità
- logopedia
- ippoterapia
- musica, musico-terapia
- altro
- a scuola
- a scuola
- a scuola
- a scuola
- in privato
- in privato
- in privato
- in privato
- in carico ai Servizi Territoriali

Insegnanti e genitori adottivi: l'importanza di confrontarsi e lavorare insieme

In generale la relazione tra insegnanti e genitori non è sempre facile.

- Il contatto tra la **scarsa conoscenza**, da parte degli insegnanti, delle problematiche legate all'adozione e la **vulnerabilità** dei genitori adottivi può talvolta provocare forti incomprensioni.

Aree di attenzione per gli insegnanti:

Il **percorso scolastico** del figlio rappresenta per i genitori adottivi la sua **accettazione sociale** e può essere vissuto come il banco di prova sia della «normalità del bambino/ragazzo» che della propria capacità genitoriale.

Per tale ragione i genitori adottivi possono provare **sentimenti di diversità** nel confronto con gli altri genitori, gli altri bambini/ragazzi, gli insegnanti; così come possono diventare ansiosi e iperprotettivi, nutrire aspettative eccessive, sovrainvestire l'ambito scolastico.

Come mai i genitori scelgono di non dire nulla?

Esperienze pregresse con la scuola?

Timore che il figlio venga «etichettato»? Bisogno di normalizzare?

Distanza degli insegnanti?

Non sanno che l'insegnante è formato in tema di adozione?

...

Aree di attenzione per i genitori

Le modalità con cui i genitori si interessano dell'esperienza scolastica del figlio, i commenti che fanno sulla scuola e sugli insegnanti, il modo in cui vivono i risultati, la considerazione che hanno dell'istituzione scolastica sono elementi che possono condizionare il percorso scolastico.

L'insegnante lavora con una classe non con il singolo.

Non sovrainvestire l'ambito scolastico, consentire che coltivino interessi extrascolastici in cui riescono bene, per migliorare la loro autostima;

Acquisire la consapevolezza che le aspettative per il successo scolastico dei figli potrebbero non realizzarsi, per la loro impossibilità di destinare all'apprendimento scolastico le risorse emotive e cognitive necessarie.

Può essere d'aiuto tener presente...

Il «soggetto» di cui si parla è visto da punti di vista diversi.

- Il genitore parla del **figlio** e comunica vissuti, esperienze e conoscenze che sono di una madre e un padre.
- L'insegnante parla dell'**allievo** e affronta aree e argomenti che si riferiscono al suo lavoro di docente.

Può sembrare che parlino di persone diverse: una che vive in un ambiente familiare, l'altra che vive nell'ambiente scolastico.

Le rispettive visioni **possono essere differenti, vanno integrate**: l'errore che si commette è credere di conoscere in modo completo la personalità del soggetto. In realtà si possiede una conoscenza parziale del figlio-allievo. Entrambi hanno bisogno di completare la propria visione del ragazzo.

E' compito dell'insegnante presentare e far conoscere l'allievo al genitore, in modo che questi riesca a scorgere l'allievo nel figlio nei punti di debolezza e nei punti di forza.

Le fragilità che generano ostacoli nella collaborazione scuola- famiglia

- Tempo limitato per la comunicazione e il dialogo significativo:
 - comunicazioni soprattutto durante le crisi
 - mancanza di un sistema di comunicazione di routine
- Visione parziale del bambino/ragazzo dovuta all'osservazione di un unico contesto
- Insufficiente comprensione delle difficoltà affrontate dall'altro partner
- Conoscenze «limitate» su come collaborare
- Mancanza di fiducia in un orientamento della partnership per migliorare l'apprendimento degli studenti/figli
- Atteggiamento *vincente-perdente* in presenza di conflitto e quindi tendenza a personalizzare i comportamenti che provocano rabbia da parte dell'altro

PER CONCLUDERE



Allora, che cosa possiamo fare?

Un insegnante che esprime il desiderio di voler parlare con i genitori dichiara all'alunno un sano interesse.

Un genitore che esprime il desiderio di parlare con gli insegnanti, dichiara al figlio una sana preoccupazione.

Si tratta della creazione di un pensiero su una terza persona.

L'esistenza di un individuo non è decisa dalla fisicità del suo corpo ma dalla sua presenza nel pensiero degli altri e la qualità della sua vita dipende da questo pensiero.

L'uomo sente di avere un significato quando sa di essere pensato.

Parte del materiale presentato è stato tratto da:

Alessia Manara, *La famiglia adottiva: 3 compiti fondamentali*.

Sara Leo, *Scuola e adozione attraverso l'esperienza delle insegnanti*. Genitori si diventa.

Ballarin L., Levorato P., Medeot A., Ventura M., *La scuola incontra l'adozione. Un esempio operativo di integrazione tra servizi, scuole e famiglie. Minori e Giustizia*. FrancoAngeli, n.2/2008.

Cardinali P., Migliorini L. (2013), *Scuola e famiglia. Costruire alleanze*, Carrocci Faber. Roma.

Bartolomeo A. (2004), *Le relazioni genitori-insegnanti*, E. La Scuola. Brescia.